



## IL MONDO DELLA SCUOLA

LA PRESIDE HA RIFERITO LA COMUNICAZIONE AI GENITORI E L'AM

# Protesta per le frane alla «Borgese» chiusa Comune e preside: da oggi lezioni regolari

● Scongiurati i doppi turni per i circa 420 alunni del plesso

**L'allarme è scattato dopo il cartello della protezione civile che avvisava del possibile pericolo per le persone. Ieri è esplosa la rabbia dei genitori, poi la decisione di riaprire dopo le assicurazioni del Comune.**

**Sabrina Raccuglia**

●●● Sono scesi in strada per chiedere una scuola sicura per i loro figli e degli orari di lezioni tradizionali invece degli scomodi doppi turni. Nel primo pomeriggio di ieri sono stati più di un centinaio tra mamme, papà e alunni della scuola media Borgese che ieri si sono incontrati all'ingresso della scuola Santocanale di Partanna Mondello per far sentire la loro voce. E alla fine il rischio dei doppi turni è stato scongiurato. Un consiglio di istituto, colloqui con gli uffici del Comune: è stata una giornata intensa quella di ieri per la preside della Borgese Maria Vodola e per i genitori degli alunni della scuola. Alla fine oggi si riparte e le lezioni saranno regolari. Tutto è cominciato la scorsa settimana quando la protezione civile ha fatto installare in tutto il perimetro di Monte Pellegrino dei cartelli in cui venivano informati i residenti della zona del pericolo di caduta massi. Ma a mettere paura più di qualsiasi altra cosa è stata una frase scritta sul cartello siste-

mato dalla protezione civile che recita: «È possibile la perdita di vite umane».

Preoccupata, la preside Maria Vodola ha deciso, d'accordo con il consiglio d'istituto, di chiudere la struttura. Una decisione che avrebbe previsto lo spostamento degli studenti, circa 420 suddivisi in 18 classi, verso altri due istituti, il Santocanale di Partanna Mondello (dove ieri si è tenuta la protesta dei genitori) e nella sede centrale, che si trova in piazza Contardo Ferrini. Ma le aule non sarebbero sufficienti e sarebbe stato necessario fare i doppi turni e ridurre l'orario.

Ma se da un lato il cartello della protezione civile parla di una situazione del costone di Monte Pellegrino che potrebbe mettere a rischio la vita delle persone, dall'altro il Comune ha continuato a ribadire fino a ieri che non ci sono gli estremi per chiudere il plesso scolastico. L'area tecnica di riqualificazione urbana e delle infrastrutture dell'ufficio di Edilizia scolastica del Comune, infatti, specifica attraverso una nota che per quanto riguarda l'area in cui sorge la scuola Borgese «non è stata emessa alcuna ordinanza sindacale di evacuazione dell'area». Secondo gli uffici del Comune, dunque, «non ci sono ad oggi motivi che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. L'amministrazione - continua

la nota - procederà come di consueto alla verifica del grado di pericolosità del fronte roccioso».

Ricevute le dovute assicurazioni dal Comune, la preside Vodola ha deciso di riaprire l'istituto: «Ho inviato la comunicazione al consiglio d'istituto e ai genitori. La scuola riapre e le lezioni riprendono regolarmente».

Disagi scampati per gli alunni e per i genitori, dunque, che ieri insorgevano per la situazione che si stava venendo a creare. Allo stesso tempo, però, gli stessi genitori, durante la protesta di ieri hanno messo in evidenza che di certo non è solo il rischio di caduta massi l'unico problema che incombe sulla scuola che necessita di lavori di manutenzione da effettuare. «Abbiamo chiesto un incontro con il sindaco Leoluca Orlando proprio per discutere della situazione in cui si trovano i nostri figli - afferma Lino Galio - un papà che fa parte del neonato Comitato dei Genitori della Borgese - io presi la licenza media nell'85 in questa scuola e anche allora c'era bisogno di interventi». «I nostri bambini - continua Adriana Griffo - non potevano frequentare le lezioni delle 14 alle 19 del pomeriggio. Si sarebbero recati grandi disagi alle famiglie, soprattutto in quelle in cui entrambi i genitori lavorano. Tutto doveva tornare alla normalità». (\*SARA\*)